Anno XV N. 242 | Udine, Mercoledì 26 Ottobre 1892 | Conto corrente con la Posta

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese . . . » 2
Estero anno . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 60 in quarta pagina cent. 20

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16. Udine

L' ON. ZANARDELLI

contro il Clero cattolico

Domenica l' on. Zanardelli pronunciò ad Iseo l' annunciato discorso elettorale.

Sostenne a lungo la necessità dei partiti politici; lodò la propria opera legislativa come assai liberale; propugnò il decentramento, dicendo essere giunto il momento di rendere elettivi i sindaci dei capiluogo di mandamento; espose le sue idee sulla riforma giudiziaria, dolendosi che sia stata snaturata la sua legge sulla diminuzione dei pretori; disse urgente la legge sul catasto probatorio; parlò in senso democratico, ma assai genericamente della legislazione sociale; sostenne la necessità delle gravi spese militari, ricordando però che Giolitti asserì già alla Camera che, riformando gli ordinamenti militari, le relative spese potranno essere diminuite; approvò la triplice, dichiarando che ha intenti pacifici; accarezzò le simpatie italo-francesi; si dichiarò favorevole alle economie e contrario ad inasprire le già troppo forti gravezze pubbliche; parlò della così detta politica ecclesiastica in senso anticlericale e finì inneggiando alla Famiglia Reale ed alla nazione italiana.

Siccome Zanardelli encomiò assai l' attuale Ministero, lo appoggiò e promise di appoggiarlo per l' avvenire; siccome è noto che l' attuale guardasigilli è un seguace di Zanardelli, crediamo sia prezzo dell' opera riferire quella parte del discorso zanardelliano, che tratta della così detta politica ecclesiastica:

Al Ministro di Grazia e Giustizia spetta altresì l' indirizzo della politica ecclesiastica, che è argomento di somma importanza per tutti gli Stati, di importanza capitalissima per l' Italia, ove da parte della Curia romana continuano tenaci le mire di rivendicazioni territoriali distruggitrici della nostra unità.

Ora, ad un duplice concetto mi pare che debba informarsi la nostra politica ecclesiastica; duplice concetto ch' io certamente ebbi sempre per guida.

Da un lato, il rispetto più illimitato alla libertà di coscienza, alla Chiesa in quanto esercita il suo alto ministero spirituale, e perciò un indirizzo rifuggente da ogni illiberale persecuzione e provvedimenti efficaci a favore del clero per l' esercizio della sua missione religiosa. Ma d' altra parte la vigile e risoluta tutela delle prerogative dello Stato, dei diritti supremi della potestà civile per difendersi da ogni usurpazione e impedire che il potere spirituale rivolgasi in offesa della nazione.

In applicazione di questi intenti io reputo necessario l' aiuto al clero minore, che desideriamo vedere identificato a tutti i sentimenti, a tutti gli interessi della patria italiana.

Perciò credo che debbasi mirare, con ogni studio e congegno, a portare le congrue ad un trattamento veramente congruo per i parroci, i quali costituiscono la classe operante del clero. E a questo proposito ricordo, che la Costituente francese del 1789, per iniziativa dei più illustri uomini della Rivoluzione, fu assai larga in tali assegni al clero inferiore.

E perciò appunto credo inadeguata alto scopo la legge del 1866, più inadeguata di quello che non riuscissero i progetti di legge presentati alcuni anni innanzi dal ministro Pisanelli, sicchè a tali aumenti di assegni pel clero minore, io credo che debba essere efficacemente provveduto come essenziale obbiettivo dell' ordinamento della proprietà ecclesiastica.

Ma conviene in pari tempo evitare che tutto ciò ritorcasi a grave iattura della nazionali istituzioni, convien evitare che lo Stato dia la sua sanzione, il suo riconoscimento, la sua protezione, il suo aiuto, a chi, profanando la sua augusta missione, rendendosi autore di dissidi in quella società in cui dovrebbe essere pegno di unione, sostituisca al benefico apostolato religioso, un apostolato politico ostile alla patria.

Contro tanta iattura lo Stato non può rimanere senza difesa, e difesa necessaria dev' essere l' eventuale esercizio del diritto di revoca degli *exequatur* e dei *placet* rispetto a coloro i quali venissero meno ai propri doveri con una condotta politicamente perturbatrice e partigiana.

A tale uopo sarà bene che una legge determini tale facoltà di revoca, dacchè il Consiglio di Stato espresse l' avviso doversi apporre tale facoltà sancire per legge, sebbene la facoltà stessa possa dirsi razionalmente inerente ad un riconoscimento fondato su condizioni, mancate le quali, viene necessariamente a cessare: *incidit in casum, a quo incipere non poterat.*

Consacri dunque la legge questa autonomia del potere dello Stato, questa necessità di una costante corrispondenza dell' ufficio esercitato colle condizioni che lo fecero nascere, questo carattere di alto ufficio sociale dei beneficiarii, dal quale dipende il riconoscimento e la dotazione dello Stato.

E' naturale ed evidente che un atto di suprema ragione politica, un atto di diritto pubblico com' è la concessione di questi placiti regii, non può dare origine a rapporti d' ordine privato, ad alla conseguente irrevocabilità di diritti acquisiti; è naturale che la concessione dell'*exequatur* e del *placet* venga meno, come dissi, col cessare dei motivi che l' hanno determinata e da cui deriva il suo giuridico fondamento.

Quando, del resto, sia chiaramente sancita per legge la facoltà della revoca, il Governo potrà essere più largo nel concedere il riconoscimento, trovando per ogni caso di dubbio una guarentigia, di fronte all' eventualità della condotta avvenire.

E questo diritto dello Stato di revocare o sospendere le temporalità, non soltanto ha una base tradizionale nelle nostre antiche legislazioni, ma ha pure per sè l' esempio e l' autorità di leggi straniere, come quelle dell' Austria, della Svizzera, del Belgio, della Francia.

In quest' ultimo Stato, il cui Governo è sempre oggetto di specialissime predilezioni da parte del Sommo Pontefice, ricordo che nel 1872 il Thiers, come Ministro dell' Interno, diceva alla tribuna della Camera: « i nostri mezzi furono, quando il Clero mostrava inguste le diffidenze contro il Governo, o gli diventava ostile, di trattenere i suoi assegni. »

E, tre anni or sono, il Ministro della Giustizia e dei Culti Fallières rispondendo ad una interpellanza concernente la sospensione degli assegni de' curati che si erano agitati nelle elezioni politiche contro la Repubblica, disse che soltanto 181 curati erano stati sospesi! E tutti infine ricordano la privazione d' assegno alla quale quest' anno stesso il governo francese è ricorso a riguardo del Vescovo di Viviers.

Non abbandoniamo dunque nella politica ecclesiastica gli scudi della società civile, chè saranno tanto più legittimamente adoperati, quanto più lo Stato si mostrerà liberale, provvido e largo a chi degnamente racchiudesi nell' elevato esercizio del suo ministero.

Sono tutti argomenti quelli onde ho parlato fin qui, rispetto ai quali parmi facilmente tracciata la via del partito liberale e democratico.

Questo è un vero programma per inasprire in Italia la lotta contro la Religione.

Dopo gli articoli privilegiati contro il Clero, contenuti nel Codice Penale zanardelliano, la revocabilità dei *placet* e degli *exequatur*.

Secondo lo Zanardelli il Papa non deve reclamare la sua libertà: di qui, dopo che la rivoluzione ebbe spogliato il Papa, la persecuzione perchè il Papa non si acqueta per la perduta libertà e non si contenta della situazione impossibile a cui è ridotto.

Il Papa, per altro, non si acquieterà mai, nè mai potrà acquietarsi alla situazione presente, alla perduta libertà sovrana, che gli compete; e così, secondo Zanardelli, la lotta dello Stato italiano contro il Papato non finirà più mai. Ne soffriranno, pur troppo il Papato e la Chiesa; ma chi ne andrà colla testa rotta alla fine sarà lo Stato italiano se farà quello che vuole lo Zanardelli e non si riconcilierà e pacificherà lealmente col Papato.

Lo Zanardelli, a scusa della proposta che fa di rendere revocabili i *placet* e gli *exequatur* cita analoghe disposizioni di legislazioni straniere, come se la persecuzione cessasse di essere persecuzione, perchè ci furono o ci sono dei persecutori.

Del resto, qual fede possa meritare Zanardelli quando dice buone parole a riguardo del così detto basso Clero e dell' equità colla quale vuol essere trattato, la dimostra il fatto notorio di molti poveri preti bresciani ai quali, imperante Zanardelli, si negarono *placet* ed *exequatur*, non riconoscendo le loro *nomine* a parroci, solo perchè avversati da qualche amico di Zanardelli. Ciò è tanto vero, che appena caduto Zanardelli, quei poveri preti ebbero *placet* ed *exequatur*, essendosi riconosciuto che non vi era proprio alcun motivo per negarli.

Del resto a Brescia tutti sanno quanto sia prepotente il liberalismo dell' on. Zanardelli, il quale, mentre loda a parole l' indipendenza della magistratura, sbalestrò molti magistrati da un capo all' altro dell' Italia, solo perchè sospetti di non essere ligi a lui. *E questo fia suggel..*

NOSTRA CORRISPONDENZA

Parigi, 23 ottobre 1892.

Abbiamo anche qui a Parigi celebrato con tutta la possibile solennità il centenario di Cristoforo Colombo. Sotto gli auspicii del cardinal arcivescovo che con splendida, opportuna pastorale avea eccitato il clero, il laicato, ad assecondare il desiderio del Papa ci fu festa grandiosa, lo dissero anche i giornali. A Notre-Dame recitò uno stupendo panegirico il padre domenicano Feuillette. Il conte Roselly de Lorgues, l' illustratore appassionato delle gesta di quell' anima grande che fu il Colombo, diede subito dopo un superbo banchetto, a cui venni pur io invitato, seguito da una brillante serata artistica, musicale. Calorosi brindisi furon fatti all' immortale scopritore dell' America, al di lui eminente e venerato biografo dal C. Tarade, dal visconte de Poli, dal Macè luogo tenente di vascello, dal dottore Piechaut. Si bevvè pure alla salute del Santo Padre che nel cessato mese avea incaricato il visconte de Poli, che trovavasi a Roma, di consegnar, per lui, al conte de Roselly, in attestato di sua alta considerazione, il breve, le insegne della gran croce di S. Gregorio Magno, che è la più alta, onorifica ricompensa che possa accordar la S. Sede.

***

34 APPENDICE

PROCESSO CURIOSO

XI

La eccitazione sollevata dai narrati incidenti, si era a poco a poco calmata.

Il *coroner*, che pareva anch' egli sorpreso quanto gli altri, aveva incominciato a volgere alcune domande al giovine circa i suoi antecedenti, e la sua relazione colla vedova Olemmens, che confermavano la deposizione di Miss Firman.

Poi vennero delle domande sulla sua partenza dall' Est in quel tempo, in seguito alle quali egli ammise d' avere intrapreso quel viaggio unicamente allo scopo di vedere la vedova Olemmens. E quando gli venne chiesto perchè avesse desiderato di vederla, egli ammise, con qualche segno di vergogna, che lo aveva desiderato per assicurarsi da sè, se ella realmente si trovasse in così ottime condizioni di salute come gli avevano detto: tali essendo i suoi imbarazzi finanziari da suggerirgli cose di cui in differenti circostanze si sarebbe vergognato.

— E avete veduto la signora Olemmens?
— domandò il *coroner*.

— Sì, signore, l' ho veduta.

— Quando?

— Martedì, verso mezzogiorno.

La risposta era stata data con una certa spavalderia, e il silenzio nella sala si fece intenso.

— Voi ammettete dunque d' essere stato in casa della vedova la mattina in cui venne uccisa, e che avete parlato con lei pochi minuti prima che fosse colpita mortalmente?

— Non lo nego.

C' era dell' asprezza nel tono della risposta e nello sguardo che l' accompagnava.

Il *coroner* si spinse un po' avanti colla persona, e fece la domanda seguente con estrema gravità:

— Vi siete avvicinato alla casa della vedova dalla strada, e siete entrato dalla porta che si apre sul vicolo?

— Sì, signore.

— E nel vicolo non avete incontrato alcuno, o veduto alcuno dalla finestra nelle avvicinarvi?

— No, signore.

— Quanto tempo siete rimasto in casa, e quale fu il risultato del colloquio colla vedova?

— Ci sono rimasto circa dieci minuti, e non seppi dalla signora Olemmens altro che stava benissimo di salute: all' apparenza infatti ella era donna da vivere ancora una ventina d' anni, e oltre.

Egli parlava con tono quasi risentito; gli occhi brillavano sinistramente, e gli astanti provarono un brivido di terrore come se realmente avessero avuto davanti l' assassino in persona.

— Avrete la compiacenza di ripetermi quanto è stato detto in quel colloquio, e se la vedova vi conosceva; e infine se corsero fra di voi parole adirate.

Il volto del giovane era acceso, ed egli guardava ora il *coroner* ed ora i giurati come se avesse voluto sfidarli tutti; ma il colore di quel volto era più che altro quello della vergogna; o almeno così la pensava Byrd; e nella sua risposta c' era dell' amarezza, dello sdegno contro sè stesso che, a giudizio della gente, indicavano più la mortificazione di un galantuomo colto in un momento di debolezza, che la segreta paura dell' uomo che ha commesso un vile delitto.

— La signora Olemmens era certamente una donna di qualche spirito - egli disse proferendo le parole con repugnanza. — Capace di adoperare un linguaggio aspro, pungente: e credo l' abbia adoperato, per verità; ma non sapeva chi foss' io perchè... perchè io me le presentai come uno spacciatore di medicine buone per guarire ogni sorta di mali; ed ella mi rispose che non aveva alcun male, e... e.. volete che un uomo si avvilisca da sè stesso davanti a tutti? — egli scattò d' improvviso, piegando sotto il peso di tanti sguardi curiosi e ostili fissi sopra di lui.

Ma il *coroner* lo consigliò di calmarsi e di non pensare, nell' attuale sua condizione di importantissimo testimonio, alla sua personale mortificazione. Indi, senza aspettare che il teste avesse il tempo di ricomporsi, gli domandò di nuovo:

— Che cosa vi disse la vedova, e con quali parole vi siete accomiatato?

— La vedova disse che aveva in odio le medicine, e che non ne prendeva mai. Io soggiunsi che se aveva delle sofferenze, era un odio fuori di proposito. Al che ella rispose, che non aveva mai avuto male e bellamente mi mise alla porta. Ecco tutto quanto è stato detto fra noi.

(Continua)

Il visconte de Tarade fe' un avvicinamento fra l'attuale reggente Maria Cristina di Spagna, che dopo quattrocento anni, dinanzi alle grandi nazioni dell' universo rappresentate a Palos dalle rispettive marinerie, corona con una maniera così solenne, con tutto lo sfoggio l'opera memorabile della scoperta dell'America, e la regina Isabella la Cattolica che ne fu la generosa, fedele e perseverante protettrice.

Dopo l'esecuzione felice di parecchie opere musicali interpretate da artisti di talento, questa elegante ed aristocratica riunione, i cui onori furono fatti con la più fiorita grazia da Madamigella Bonnier, si chiuse con l'esecuzione al piano dell'*Ave maris stella* composto dal conte de Tarade, in memoria dell'inno verginale che Cristoforo Colombo facea cantare ogni sera dall'equipaggio della sua caravella in lode alla regina del cielo,

***

La prima seduta della Camera si trascinò innanzi penosamente traverso ridicole ricriminazioni che han fatto capo in un colpo di teatro, Stava sul tappeto la questione de' scioperanti di Carmaux, che fan tanto parlar di sè in Francia ed ancor fuori. Loubet è stato assai abile nel difendersi. « Ogni volta, disse lui, che scoppiò « uno sciopero, il primo dover del governo « si fu quello di addivenire ad una conci- « liazione tra i padroni e gli operai. Questo « dovere il governo ha coscienza d'averlo « adempiuto. Ai due di agosto l'operaio « Calvignac veniva licenziato da' suoi pa- « droni: i suoi compagni mandarono dele- « gati al prefetto per formular i loro ri- « chiami contro l'amministrazione delle « miniere: il prefetto invitò la compagnia « ad esaminare questi lagni e a dar sod- « disfazione. Su questi precedenti si sono « prodotte poi le scene deplorate del 15 « agosto. Che potea far il governo in pre- « senza di simili fatti. Ei dovea assicurare « la conservazione della miniera che forma « una proprietà speciale, e tenerla in guisa « che nel giorno che lo sciopero fosse ter- « minato gli operai potessero rimettersi al « lavoro... Il governo fe' ogni sforzo per « conciliar la compagnia co' suoi operai; ei « procurò di stabilire o un arbitrato o un « tribunale di conciliazione. Esso ha il « dispiacere di non esser stato ascoltato. « Se la legge sull'arbitrato fosse stata vo- « tata, da un pezzo lo sciopero si sarebbe « terminato ».

***

In conclusione Loubet per far vivere una vita stentata al suo gabinetto, volea la discussione, l'approvazione immediata di una legge sull'arbitrato tra padroni e operai. La legge sull'arbitrato, disse lui concludendo, s'impone: e la camera fra gli applausi decise nel giovedì vicino di prendere in esame la proposta del ministro.

T. Aubert.

Un osservatorio
SULLA CIMA DEL MONTE BIANCO

Non si tratta più di un semplice progetto, ma di una cosa di cui è prossima la realizzazione. Tutti i materiali per la costruzione dell'Osservatorio astronomico che deve sorgere su quella vetta alpina, sono radunati ai Rochers-Rouges, a 4400 metri di altezza, nelle vicinanze dell'Osservatorio privato Vallot, e nella primavera dell'anno venturo saranno trasportati e messi in opera sulla vetta del Monte Bianco.

A malgrado degli scandagli praticati fino a dodici metri di profondità, non fu possibile trovare la roccia solida sotto allo strato di neve e di ghiaccio che copre la vetta del monte. Per ciò l'Osservatorio sarà costrutto nella neve stessa ed avrà l'altezza di otto metri. Ad un terzo circa di questa altezza, la porta d'ingresso si aprirà a livello dello strato di ghiaccio da una parte e dell'impianito interno dell'Osservatorio, dall'altra. Sotto l'impiantito sarà disposta la camera per abitazione ventilata collo stesso mezzo adoperato per le stive dei bastimenti.

L'osservatorio, alto, come si disse, otto metri, sarà lungo otto e largo quattro, e sarà assicurato allo strato di neve mediante dieci poderosi verricelli a vite, che renderanno possibile di rettificarne la giacitura, qualora si verificassero dei movimenti nello strato di neve. Avrà due piani di due camere ciascuno: quello inferiore, nascosto nella neve, per gli alpinisti e per le guide; quello superiore per l'Osservatorio. Il tutto formerà un terrazzo con balaustra ed avrà una cupola per gli stromenti ottici. La forma generale dell'edificio sarà quella di una piramide tronca: tutto il legname adoperato sarà reso incombustibile. Per il riscaldamento si userà l'antracite.

A Direttore dell'Osservatorio fu nominato M. G. Capus, che poco tempo fa era aiutante naturalista nel museo di Parigi. Il Capus è un giovane dotato d'ingegno ed energia. Viaggiò molto nella Persia, nel Turkestan e nella China, e bivaccò già parecchie volte ad altezze non inferiori a quella del Monte Bianco, e con 40 gradi al di sotto dello zero. Egli si propone di fare studi non solo di fisica, di meteorologia, di astronomia (massime di analisi spettrale), ma anche di fisiologia animale e vegetale dal maggio al novembre. A questo scopo egli porterà con sè piante, semi, cani, gatti, conigli, piccioni viaggiatori, ecc.

L'ISPETTORATO DEGLI ALPINI

L'*Italia del Popolo* scrive con ragione.

« Circa un anno fa l'*Italia del Popolo* denunciò al pubblico un abuso, un vero sopruso, commesso e continuato dal generale Pelloux allora ministro della guerra col gabinetto Rudinì. Rudinì caduto, Pelloux tornò ministro con Giolitti e con il nuovo ministero continua l'abuso.

« Quando il Pelloux, fu nominato ministro alla guerra, egli era maggior generale ispettore degli Alpini. Per la nuova nomina egli dovette necessariamente lasciare la sua carica ed era quindi giusto, anzi, doveroso, legale e costituzionale, che un altro generale prendesse il posto lasciato vacante dal ministro Pelloux.

« Ma, ossignori. Questo signor generale fino ad oggi — sono già trascorsi due anni — si è ben guardato di nominare l'*Ispettore degli Apini*. Egli mantiene per sè quel canonicato, quella sinecura se la tiene in serbo per quando — eh! in politica non si sa mai! — non sarà più ministro.

« Ora noi diciamo: o l'ispettorato degli Alpini è necessario e vi si nomini il titolare, o è, come sembra, superfluo e allora lo si abolisca.

« Non è lecito ad un ministro della guerra fare il comodo suo. Questo fatto anormale è contrario ad ogni principio di rettitudine politica e militare: è anticostituzionale e deve perciò aver un termine. »

Il fiasco della « Lega anti-papista » a Londra

Nulla può far meglio comprendere l'impopolarità della nata morta « Lega antipapista » di Londra, che la maniera colla quale il diffusissimo *Daily Telegraph* rende conto di un *Meeting* da essa tenuto al *Memorial Hall* di *Farringdoon street*, e riuscito, invece di un attestato di nascita, una vera sepoltura.

Il *Daily Telegraph* dice che vi si trovava poca gente, e che anche fra quei pochi era fortissima l'opposizione ai promotori della Lega. Gli oratori che parlarono contro la Chiesa di Roma furono continuamente interrotti da esclamazioni ostili e da fischi. La presidenza fu obbligata a comunicare che eransi mandate lettere a personaggi altolocati, fra cui lord Salisbury e il Gladstone, domandando loro se credevano tollerabili gli atti e i discorsi della Gerarchia cattolica in Inghilterra.

Il primo rispose loro che interrogassero un uomo di legge, ed il secondo annunziò seccamente di aver ricevuta la lettera, senza degnarla di alcuna risposta.

La riunione si faceva sempre più agitata, quando — sempre colle parole del *Daily Telegraph* — il presidente dichiarò d'un tratto che la proposta risoluzione era accettata e mise fine alle discussioni.

Questa esposizione è tanto eloquente per sè stessa, che ci parrebbe peccato di aggiungervi commenti; soltanto ripetiamo la speranza che il 9 novembre, festa del nuovo *Lord Mayor* Stuart Knill, metta sotto gli occhi dei convulsionari una antitesi perfetta del loro fiasco strepitoso.

Un mecenate dei letterati!

La *Libera parola* del Drumont, a Parigi, reca la traduzione di un autografo che fa parte della collezione del marchese di Villanuova a Genova:

« Il sottoscritto dichiara di aver ricevuto dal signor Abramo Levi lire venticinque per le quali tiene in pegno una spada, sei camicie, quattro lenzuola e due tovagliuoli.

« Li 5 marzo 1570.

« *Torquato Tasso* ».

Questi bravi ebrei come possono vantarsi di aver aiutato le belle arti!

ITALIA

Firenze — *Un monumento a Giotto* — Presieduto dal Prefetto si è adunato a Firenze il Comitato per erigere un monumento a Giotto nel paese natio di Vicchio di Mugello.

Giosuè Carducci venne eletto presidente, ma egli pregò di dispensarlo dal presiedere l'adunanza.

Allora il principe Tommaso Corsini assunse la presidenza, e venne deliberata la diramazione delle schede di sottoscrizione, da farsi dopo le elezioni politiche.

Milano — *Il dividendo della Mediterranea* — A Milano si è adunato il Consiglio d'Amministrazione della Società per le strade ferrate del Mediterraneo, ed ha approvato il bilancio consuntivo per l'esercizio 1891-92 le cui risultanze permettono al Consiglio di proporre all'Assemblea degli azionisti che si adunerà in Milano il 25 del prossimo novembre, un dividendo di lire 27,50 per ogni azione di L. 500.

Roma — *Notizie edificanti del movimento elettorale* — Si pagano trenta lire per mangiare con Giolitti!

La *Stefani* pubblicò ai quattro venti questo dispaccio:

Il Comitato per il banchetto in onore del ministro Giolitti si riunì oggi in casa e sotto la presidenza di Baccelli.

Stabilì che la tassa del banchetto resti fissata in L. 30, e che si tenga nel teatro dell'Argentina il 8 novembre alle ore otto pom.

Le adesioni per le iscrizioni al banchetto si ricevono alla sede del Comitato in via Mercede N. 50 presso il cav. Mario Bonelli, e si chiuderanno alla sera del 29 corrente.

Torino — *Un'eredità letteraria* — Due settimane fa moriva un venerando sacerdote, don Pietro Pont, il quale era stato l'ultimo amico e il confessore di Silvio pellico, il confidente elemosiniere della munifica marchesa Giulia di Barolo.

Era tanta la stima che quelle due anime elette avevano del pio e dotto sacerdote, che lo vollero depositario di tutti i loro scritti, lasciandolo arbitro di distruggerli o di pubblicarli.

Alcuni di quei manoscritti, tanto del Pellico come della machesa di Barolo, furono pubblicati; ma una maggior quantità di lavori rimase inedita ed ora è affidata alle attenzioni di un esimio scrittore ecclesiastico, che sceglierà prudentemente quanto converrà dare alle stampe.

I lavori della marchesa sono in francese quelli del Pellico consistono in versi italiani. Non credo che nè l'una nè l'altro abbiamo da ricavere nuovo lustro di gloria da questi lavori, i quali a tanti anni di distanza e senza cura di lima difficilmente potranno avere i pregi di altri scritti loro riconosciuti. Tuttavia è un bene che questo patrimonio cristiano e letterario non vada perduto.

Messina — *Un tentato ricatto di ventimila lire* — Giovanni Giordano, proprietario, dimorante nel vilaggio di Camera ricevette una lettera minatoria con cui gli si chiedevano ventimila lire.

Fu disposto un servizio di appostamento la cui mercè fu arrestato un tal Filippo Gangemi, che aggiravasi presso il luogo destinato al ricatto, ed era armato di fucile. Egli confessò il delitto.

ESTERO

America — *Telefono da Nuova York a Chicago* — Il giorno 17 corrente ebbe luogo a Nuova York l'inaugurazione del telefono fra Nuova York e Chicago e diede soddisfacienti risultati. E' la linea telefonica più lunga che esista, giacchè fra Nuova York e Chicago corrono 950 miglia.

Austria-Ungheria — *L'Episcopato austriaco* — Si è costituito ed ha già principiato le sue riunioni il Comitato Episcopale che nell'ultima riunione generale dell'Episcopato Austriaco, tenutasi a Vienna nei passati giorni si era deciso di instituire per lo studio e la pratica applicazione delle deliberazioni prese in quella riunione.

La presidenza del Comitato è affidata a Sua Eminenza il Cardinale Grusha, Arcivescovo di Vienna e ne fanno parte i Vescovi di Gurk di Laybach, di Seckau, di Brunn e di Linz.

Gli argomenti principali sui quali verterà la discussione del Comitato riguardando la questione scolastica, la stampa cattolica, e la fondazione di un nuovo giornale cattolico.

Il Comitato terrà seduta tutti i giorni fino al completo esaurimento della deliberazione all'ordine del giorno.

Inghilterra — *L'Inghilterra a Colombo* — Anche l'Inghilterra ha voluto dare il suo tributo di omaggio e di cuore all'immortale nostro concittadino per la sua meravigliosa scoperta.

Scrivono infatti da Londra:

" Londra come Genova, Nuova-York, Huelva, Parigi e Melbourne (per nominare le più insigni città, ha celebrato ieri il quarto Centenario della scoperta d'una delle isole del gruppo delle Bachamas, oggi in mano agli inglesi.

Il modo scelto fu un banchetto all'*Hotel Metropol*, a cui intervennero circa 200 persone.

Presiedeva l'ambasciatore di Spagna, il marchese di casa Laiglesia.

V'erano pure presenti i membri degli Stati Uniti, del Perù, del Messico, della Colombia, gli impiegati superiori del ministero degli esteri e delle colonie, i direttori delle grandi Compagnie dei cavi transatlantici, ed altri uomini insigni nella politica, nella scienza e nel commercio internazionale.

Il conte di Donoughmore portò un *toast* ai reali di Spagna, di Portogallo e d'Italia, ed ai presidenti delle varie Repubbliche americane.

Il discorso della serata venne detto da sir Charles Tupper, l'altro commissario del Canadà.

Egli fu largo di tributo al grande navigatore italiano ed alla generosità dei reali di Spagna che soli, contro il parere d'Italia, del portogallo e dell'Inghilterra, aiutarono il colombo a realizzare il suo *sogno*. »

Spagna — *In onore del P. Martin* — A Mejzer de Fermental, villaggio della provincia di Burgos, ove è nato il P. Martin, recentemente eletto Generale della Compagnia di Gesù, da quegli abitanti si fecero solenni feste in onore dell'illustre loro compatriotta.

Dai villaggi circonvicini accorse un numero grandissimo di persone e le funzioni religiose celebratesi nella parrocchia riuscirono imponenti pel concorso di fedeli, non dubbia testimonianza dell'affetto che quella popolazione professa al Padre Martin e del giubilo con cui venne accolta la notizia dell'altissimo grado cui venne eletto.

Alle funzioni assistevano, in forma ufficiale, le autorità, e lo stupendo discorso pronunciato dal P. Garcia della Compagnia di Gesù destò profonda impressione.

Alla sera nel villaggio ebbe luogo una splendida illuminazione.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 25 OTTOBRE 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	26 Ottobre Ore 8 ant.	Min. tutto all'aperto
Termometro	11.8	12.	10.5	13.4	7.2	9.5	9.3	8.7
Baromet.	750.	749.	749.2	—	—	—	745.6	
Direzione corr. sup.								

Note: — Coperto piovoso

Bollettino astronomico

26 OTTOBRE 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6.30	leva ore	0.10
Tramonta » »	4.23	tramonta	7.3
Passa al meridiano	11.40.45	età giorni	5.7
Fenomeni importanti		Fasi	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 12.41 36

Il monopolio sul petrolio

L'Agenzia Italiana dice che il Governo concluse con Rotschild un contratto per la fornitura del petrolio rosso, che venderebbesi a 50 centesimi. L'erario guadagnerebbe dodici milioni.

Per gli spezzati d'argento

Il ministro Grimaldi, per riparare alla deficenza degli spezzati di argento, darà corso legale per l'interno agli spezzati della moneta eritrea, ritenendo che non possano fare veruna opposizione i componenti della lega Italiana.

Una bambina che precipita da un primo piano

Leggiamo nei giornali di Venezia:

La moglie di un facchino all'Albergo *Italia* a Venezia, certo Olaut Giuseppe di S. Leonardo degli Slavi, da due giorni andò a Venezia per trovare il marito, accompagnando seco la figlia Giuseppina, di due anni e mezzo.

Dovendovisi trattenere qualche giorno, madre e figlia furono ospitate presso certa Lauro, abitante in Corte Contarena N. 1544.

Ieri mattina alle dieci, la moglie del Olaut rincasò; dietro a lei veniva la bambina che camminava da sè.

Il pianerottolo della casa della Lauro dal quale si accede al secondo piano, ha un balcone che è riparato solo da tre sbarre di ferro collocate però in modo che un bambino vi passa comodamente.

La madre saliva al secondo piano senza riflettere che le finestre del balcone erano aperte. La bambina invece di seguire la madre, si affacciò al balcone, e, passato il corpicino fuori della sbarra, precipitò nella sottostante corte,

Alle grida di lei accorsero la signora Lauro, la madre e molte altre persone; giunse pure sul luogo una guardia municipale.

La ragazza fu sollevata, adagiata sul letto e soccorsa fino al sopraggiungere del dott. Caffi che prestò alla bambina cure amorose. La bambina riportò una ferita alla testa che ancora non si può giudicare quanto sia grave.

Nel pomeriggio di ieri si notava qualche miglioramento; ma i dolori continuavano costantemente.

R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia

Si avvertono gl'interessati che, in causa delle prossime elezioni politiche, gli esami di *ammissione* e quelli *protratti* o di *ri-*

parazione, sono rimandati al giorno 16 novembre p. v., e che il 28 detto incominceranno *le lezioni ordinarie*, e non sarà tollerato ritardo a frequentare, se non regolarmente giustificato da fede medica o da obblighi di servizio militare.

Le istanze di coloro che vogliono essere inscritti per l'esame di *ammissione* dovranno essere redatte in carta da bollo da centesimi 50, indicare il nome e cognome del candidato, la paternità, maternità, età e luogo di nascita, contenere, come allegati, i seguenti documenti:

a) fede di nascita,

b) certificato degli studi fatti,

ed essere presentato alla Segreteria della Scuola prima del 10 novembre.

E prima del 15 detto quelle di coloro che hanno diritto ad essere inscritti senza esame quali *alunni* al primo anno *di corso* (1) o vogliono esservi inscritti in qualità di *uditori* (2)

Il corso degli studi nella Scuola Superiore di Commercio mira ad istruire i giovani che vogliono:

o esercitare degnamente il commercio (classe commerciale) durata del corso 3 anni.

o presentarsi al concorso per la carriera consolare presso il Ministero degli affari, esteri (classe consolare) durata del corso 5 anni.

O aspirare a cattedre presso gli istituti tecnici o professionali di:

a) Diritto, Economia e Statistica, durata del corso 5 anni.

b) Merceologia, durata del corso 4 anni.

c) Computisteria e Ragioneria (classe magistrale) durata del corso 4 anni

d) Lingue straniere: francese, inglese o tedesca (classe magistrale) durata del corso 5 anni.

Per maggiori informazioni e programmi, rivolgersi alla Segreteria della Scuola per lettera o personalmente dalle ore 9 alle 12 antimeridiane.

Venezia 18 *ottobre* 1892.

Per il direttore impedito
A. PASCOLATO

(1) Per entrare nel 1.o anno di corso in qualità di *alunno*, bisogna avere l'età di 16 anni compiuti e di 17 per entrare direttamente, previo esame nel 2.o.

Sono dispensati da ogni esame di ammissione *coloro* che presentino un regolare attestato di licenza dagli Istituti tecnici del Regno (Sezione commercio e ragioneria).

Possono anche esserne dispensati, a giudizio del Consiglio direttivo della Scuola e sulla proposta del Direttore, i latori di equipollenti attestati ottenuti in una *Scuola pratica* (real Schule) tedesca, in un Ateneo belgico od in un pubblico Istituto d'insegnamento speciale, francese, inglese o di qualsivoglia altra nazione civile.

(2) Si può anche entrare nei corsi della Scuola in qualità di *uditore inscritto* per seguirvi a tutte le lezioni di un dato corso od a una parte, eccetto quelle di *Pratica commerciale* che sono esclusivamente riserbate agli alunni.

Dopo il primo corso, seguito in qualità di *uditore*, ed ottenuta la promozione negli esami finali, lo studente potrà chiedere di dar l'esame d'ammissione per entrare come *alunno effettivo* nel 2.o corso.

Ringraziamento

La famiglia Faleschini ringrazia sinceramente tutti coloro che intervennero nel dì 24 corr. ai funerali solenni del compianto ed amatissimo loro rispettivo Marito, Padre e Suocero

FALESCHINI FRANCESCO fu FRANC.

deceduto, dopo breve ma penosissima malattia, munito di tutti i conforti della nostra SS. Religione.

Moggio, 25 ottobre 1892.

Per furto

In S. Vito al Tagliamento venne denunciato C. Andrea e B. Andrea, sospetti autori di furto di granoturco del valore di L. 15 in danno di Francescutti Paolo.

Furto di polli

In Talmassons ignoti rubarono di notte e in danno di Tonesatti Pietro, Tonesatti Giacomo e Marello Ant. pollame per un valore di L. 28.

Arresti

In Pordenone vennero arrestati, Bravin Giuseppe e Del Tedesco Tommaso perchè nella trattoria di Berlesi Lorenzina mangiarono e bevettero senza pagare e si fecero con un pretesto consegnare L. 2 fuggendo quindi inosservati.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 42 — *Grani.*

Martedì e giovedì nulla, causa la continua pioggia accompagnata da vento freddo.

Sabato per la minaccia della pioggia non si portarono che ett. 886 di granoturco. Tutto andò venduto ai seguenti prezzi all'ettolitro, lire 9, 9.25, 9.50, 9.75, 10, 10.35, 10.75, 11.05.

Ribassò cent. 20.

Foraggi e combustibili.

Martedì e giovedì nulla, causa il tempo di pioggia, poca roba sabato.

Mercato dei lanuti e dei suini.

20. V'erano approssimativamente:

15 arieti, 18 castrati.

Andarono venduti circa: 8 arieti da macello da lire 1.10 a 1.15 al chil. a p. m.; 14 castrati da macello da lire 1.15 a 1.20.

CARNE DI MANZO

I.a qualità,	taglio	primo	al chilogramma	Lire	1.60
"	"	"	"	"	1.60
"	"	secondo	"	"	1.40
"	"	"	"	"	1.30
"	"	"	"	"	1.20
"	"	terzo	"	"	1.01
"	"	"	"	"	1.—
"	"	"	"	"	0.90
II.a qualità,	taglio	primo	"	"	1.50
"	"	"	"	"	1.40
"	"	secondo	"	"	1.30
"	"	"	"	"	1.20
"	"	terzo	"	"	1.10
"	"	"	"	"	1.—
"	"	"	"	"	0.90
"	"	"	"	"	0.85

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chilogramma Lire 1. 1.10, 1.20, 1.30, 1.40.
" di dietro " " 1.20, 1.40, 1.50, 1.60, 1.70.
Carne di Bue a peso vivo al quintale L. 63
" di Vacca " " 52
" di Vitello a peso morto " " 75
" di Porco a peso morto " " —
senza sangue " " 93

Un giornale in Groelandia

A Godthado, in *Groelandia*, un indigeno di colà, certo Lars Möller, ha fondato un *giornale, che, scritto in lingua eschimese*, s'intitola *La lettura*.

Il signor *Möller è contemporaneamente* direttore, redattore, cronista, amministratore, cassiere, tipografo ecc. del suo giornale e fa tutto da se, compresa anche la *colportage*.

Questo giornale destinato agli eschimesi contiene notizie e fatti alla portata della loro intelligenza e che possono interessarli.

Una società letteraria di Copenaghen ha spedito a questo direttore eschimese una macchina tipografica a mano, carta e lettere, incoraggiandolo nei suoi tentativi di civilizzazione.

Il lavoro di una settimana a Birmingham

La città di Birmingham è attualmente, dopo Manchester, la città industriale la più importante della Gran Brettagna. I suoi abitanti raggiungono la cifra di 500 mila.

A Birmingham, durante sei giorni, dal lunedì al sabato inclusivo, si fabbricano: 14 milioni di penne d'acciaio, 300 milioni di chiodi di tutte le qualità e dimensioni, un migliardo di bottoni, 5 milioni di monete, 6000 letti di ferro, 1000 fucili, 1000 selle, 200.000 paia d'occhiali, 120 quintali d'oggetti in carta pesta, 100 quintali di uncini e di anelli, 10,000 quintali di bolloni, viti ecc., 800 quintali d'argenteria, 16,000 mila quintali di oggetti diversi in cuoio e pelle ed una quantità innumerevole di oggetti di ferro, di carrozzelle da bambini, cofanetti per gioie ecc. ecc., 2500 mantici da fucina, 100 milioni di aghi, 100,000 graticole da focolare e della gioielleria per 75,000 lire.

E temiamo di aver dimenticato qualche cosa.

Diario Sacro

Giovedì 27 ottobre — s. Fiorenzo m.

ULTIME NOTIZIE

Bastonate elettorali

A Roma per polemiche elettorali il cronista Pavoni del *Folchetto* venne aggredito e bastonato sulla pubblica via da certo Cappelli. Si sospetta un duello.

Distribuzione di due milioni di spezzati d'argento

Telegrafano da Portomaurizio essere giunti a quella Tesoreria due milioni di spezzati d'argento provenienti da Marsiglia. L'invio fu fatto dalle Banche francesi e le monete sono italiane. I due milioni saranno distribuiti fra le più importanti provincie italiane.

Il Congressso medico

Ieri mattina nell'Aula Magna dell'Università di Roma si è inaugurato il quinto Congresso medico. Stavano al banco della presidenza i professori Baccelli, Murri, Maragliano, Tomasselli e Grocco. Gli intervenuti erano circa 150. Il discorso inaugurale fu pronunziato dal presidente Baccelli, che venne vivamente applaudito quando annunziò averlo il Re autorizzato a dire che inaugurerà personalmente il Congresso medico internazionale. Nella seduta pomeridiana i professori Baccelli e Mavagliano svolsero i loro studi sul sangue.

Gran bollettino militare

Si annunzia che per la ricorrenza della festa di San Martino uscirà un gran bollettino militare con numerose promozioni.

La lotta elettorale a fil di spada

Ieri mattina a Catania in seguito ad una polemica elettorale, si sono battuti alla sciabola Enrico Minucci, direttore del *Corriere dell' Isola*, e Angelo Leonardi. Al primo assalto entrambi i duellanti rimasero feriti; il Leonardi ad un orecchio, il Minucci ad una mano. Gli avversari non si strinsero la mano

Grave scontro di treni

Il treno merci numero 1696, diretto a Foggia, investiva ieri notte l'altro treno merci nume o 2060 presso alla stazione di Giardinetto, in prossimità di Bovino. La locomotiva e cinque carrozzoni del treno 1696 rimasero infranti, Il frenatore Domenico Arbo'd venne trasportato all'ospedale di Foggia, dove moriva poco dopo. Altre persone rimasero più o meno gravemente ferite e contuse. Accorsero sul luogo i capistazione di Foggia e di Brindisi, e squadre di operai in soccorso dei feriti. Si lavorò allo sgombero della linea.

Il marchese Imperiali derubato

Un telegramma da Chicago annunzia che il marchese Imperiali, nostro incaricato d'affari a Wagsinton, fu visitato dai ladri, che gli derubarono le decorazioni, gioielli e denari. S'ignora l'entità del furto.

La rivoluzione nell'Argentina

E' scoppiata la rivoluzione a Corrientes; tre distretti presero le armi. E' imminente l'intervento del governo centrale. Continuano le scaramuccie nella provincia di Santiago Del Estero.

La Camera votò una proposta tendente a ristaurare il governatore della provincia di Santiago, attualmente prigioniero degli insorti.

L'Etna in eruzione

L'eruzione continua ad essere invariata nella sua fase decrescente. Nella notte dal 22 al 23 le lave hanno cambiato direzione, procedendo verso sud-ovest e formando una corrente diretta verso il Monte Gemellaro.

Il cholera

Budapest 24 — Da ieri fino a stassera vi furono 19 casi e 5 decessi per cholera.

Vienna 25 — E' constatato ufficialmente che si ebbe un secondo caso di cholera asiatico in persona di un marinaio proveniente da Budapest. Fu trasportato direttamente dalla nave all'ospedale.

Parigi 25 — Nell'odierna riunione il comitato d'igiene ha constatato che vi furono in Francia dal 16 al 22 corrente 90 decessi di cholera di cui 9 a Parigi, 7 al Havre e 33 a Marsiglia.

Le patenti sanitarie, rilasciate dai porti dell'Havre e di Marsiglia, avranno d'or innanzi la dichiarazione che l'epidemia cholerica è considerata come terminata.

TELEGRAMMI

Pietroburgo 25 — L'*invalido Russo* pubblica l'ukase per la formazione di quattro nuovi reggimenti di riserva di fanteria a due battaglioni, e nomina i rispettivi comitati.

Budapest 25 — La delegazione ungherese tenne due sedute. Discusse ed approvò l'intero bilancio della guerra ed il credito per l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina. — Infine espresse riconoscenza al ministro delle finanze per il successo e l'attività spiegata nella amministrazione di quelle provincie.

Vienna 25 — La *Wiener Zeitung* annunzia che il Reichstag è statato convocato per il 5 novembre.

Atene 25 — I ministri d'Italia e di Germania presentarono al re una lettera dei loro sovrani con felicitazioni per le nozze d'argento. L'ambasciatore di Spagna a Costantinopoli è giunto per presentare una lettera della regina reggente.

Notizie di Borsa

25 ottobre 1892

Rendita it. god. 1. genn. 1892	da L.	96.10	a L.	96.20
id. id. 1 lugl. 1892	»	93.93	a »	94.03
id. austr. in carta da F		96.65	a	96 75
id. » in arg.	»	96.20	a	96 40
Fiorini effettivi	da L.	217.50	»	217.75
Bancanotte austriache	»	217.50	»	217.75
Marchi germanici	»	127.75	»	128.—
Marenghi	»	20.70	»	20.73

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.50 ant. misto	6.45 ant.	4.45 ant. diretto	7.85 ant
4.40 » omnibus	9.— »	5.15 » omnibus	10.05 »
7.85* » misto	9.16 »	10.45 » id.	3.14 pom
11.15 » diretto	3.16 pom.	2.10 pom. diretto	4.46 »
1.10 pom omnibus	6.10 »	6.05 » misto	11.20 »
5.40 » id.	10.20 »	10.10 » omnibus	2.25 ant
8.08 » diretto	10.55 »	DA PONTEBBA A UDINE	
DA UDINE A PONTEBBA		6.20 ant. omnibus	9.15 ant.
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	9.19 » diretto	10.55 »
7.45 » diretto	9.45 »	2.29 pom omnibus	4.56 pom
10.30 » omnibus	1.24 pom.	4.45 » id.	7.30 »
4.53 pom. diretto	6.59 »	6.27 » diretto	7.55 »
5.35 » omnibus	8.40 »	DA TRIESTE A UDINE	
DA UDINE A TRIESTE		8.10 ant. omnibus	10.57 ant
2.45 ant. misto	7.37 ant.	9.10 » misto	12.45 »
7.51 » omnibus	11.18 »	4.40 pom omnibus	7.45 pom
3.32 pom id.	7.24 »	8.05 » misto	1.20 ant.
5.30 » omnibus	8.45 »	DA PORTOGRUARO A UDINE	
DA UDINE A PORTOGRUARO		6.42 ant. misto	8.55 ant.
7.47 ant. omnibus	9.47 ant.	1.29 pom omnibus	3.17 pom
1.02 pom omnibus	3.35 pom.	5.04 » misto	7.15 »
5.10 » misto	7.28 »	DA CIVIDALE A UDINE	
DA UDINE A CIVIDALE		7.— ant. omnibus	7.28 ant.
6.— ant. misto	6.31 ant.	9.45 » misto	10.16 »
9.— » id.	9.31 »	12.19 » id.	12.50 pom
11.20 » [illegible]	11.51 »	4.20 pom omnibus	4.48 »
3.30 pom omnibus	3.57 pom.	8.20 » id.	8.48 »
7.34 » id.	8.02 »		

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
8.— ant. Ferrov.	9.42 ant.	6.50 ant. Ferrov.	8.32 »
11.15 » id.	1.— pom.	11.— » S. tram.	12.20 pom
2.35 pom. id.	4.25 »	1.40 pom. Fer.	3.30 »
5.55 » id.	7.42 »	6.00 » S. tram.	7.20

Coincidenze

) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 5.40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4.27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

E' istituito un nuovo treno merci con viaggiatori per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 7.35 ant.; arrivo a Venezia ad ora 2,30 mer.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

Antonio Vittori gerente responsabile

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

VOLETE LA SALUTE??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino FERRO-CHINA-BISLERI porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di francobolli con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, A ossi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadon nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettier pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — *Via della Posta, 16,* — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione oleografie immagini, corone, medaglie ecc.

PARALUMI

Alla LIBRERIA PATRONATO, via della Posta 16, Udine, trovasi un grandioso assortimento di paralumi, a prezzi mitissimi.

A vista d'Occhio

si distinguono i benefici effetti della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda nelle persone deboli, denutrite, anemiche o convalescenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di **sapore gradevole come il latte** e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta salmonata color «Salmon» (rosa pallido). Chiedere **la genuina** Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA

DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonchè fistole, ulceri, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, patereccì, sciatiche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e flussioni ai piedi.

Prezzo L. **1.25** la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Accompagnata la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Esclusivo deposito per la Provincia di Udine in *Nimis* presso LUIGI DAL NEGRO farmacista.

In Udine città vendesi presso la farmacia BIASIOLI.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, *Calata S. Marco N. 4,* casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa *ERNESTO PAGLIANO* in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista **Giacomo Commessati.**

Si vende presso la Libreria Patronato

Presso i signori **Benziger & Co.,** editori-tipografi in Einsiedeln (Svizzera), è comparso alla luce:

ALMANACCO della Famiglia cristiana per l'anno 1893

88 pagine in 4°, con più 94 di illustrazioni e ritratti originali nel testo, una superba cromolitografia rappresentante:

= „LA SACRA FAMIGLIA" =

Distribuzione gratuita di 600 pregevolissime cromolitografie in gran formato.

Prezzo di vendita: 50 cent. per copia.

In vendita presso: la Libreria Patronato Via della Posta N. 16 Udine.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Fornitori della R. Casa

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1878.

Gran Diploma di 1.o grado Esposizione di Londra 1888.

Medaglia d'Oro Esposizione di Barcellona 1888 Parigi 1889

Gran diploma d'onore - Palermo 1892 - a più alta ricompensa

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Viaggiatori pel Veneto: Sig. LUIGI DE PROSPERI e PONZIO BREGANZE

Prezzo Bottiglia grande L. **4.** — Piccola L. **2.**

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

IL MIO CONSULENTE LEGALE

Legge al intelligenza di tutti senza l'aiuto dell'avvocato è

Nuovo Manuale teorico-pratico contenente i Codici compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, spiegati e commentati con casi pratici alla portata di tutti. Guida completa per la propria difesa *a voce ed in iscritto,* avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti e Arbitri. Consulti e norme legali per qualsiasi affare senza aiuto d'Avvocato; moduli e formule, contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche e militari, ecc., ecc.; Legge, regolamento e formulario sul notariato, compilato da pratici. Da sè stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali, ecc., potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in tutti i casi ed in ogni sorta di liti senza aiuto costoso d'avvocato e del notaio. È pure di somma utilità pei giovani avvocati e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di 1000 pagine, arricchito di molte centinaia di moduli, con incisioni. — Quarta edizione in ottavo grande. — Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, via Cerva, 38, contro vaglia di L. **10.**

N. B. Più di 100 Liti (Cause) vinte col solo aiuto del presente *Il Mio Consulente Legale.* Facile trovare i rimedi di legge.

STABILIMENTI ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emoraggie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia,** C. BORGHETTI, dai Signori Farmacisti depositi annunciati.

STUDIOSI: — LIBRO PER TUTTI

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana, il PIÙ RICCO di VOCABOLI ora pubblicato unico in Italia *Enciclopedia manuale illustrata,* descrittiva; con 2000 figure, istruttive, 1400 pagine; per le lettere, scienze arti e mestieri. Compilato da distinti Lessicografi. Rilegato solidamente in tela. Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, via Cerva, 38, contro L. 5.

NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE ITALIANO-FRANCESE E FRANCESE-ITALIANO

del prof. **C. Pizzigoni** *e dott.* **F. E. Feller** dottato nelle scuole, deri grande utilità per gli studiosi e per gli uomini d'affari. Rilegato in tela. Spedisce franco C. F. Manini, Milano, Via, 38, Cerva contro L. 3 (tre).

Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggiero, L. **1.** — 10. id. id. o Mat greve, L. **1.50** — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. **1.70** — 100 id. id. id., L. **2** — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. **3.00** — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. **4** — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. **2.50.**

Dirigere le domande alla *Cromotipografia Patronato,* via della Posta, 16, UDINE.